

Terminologia giuridica nel Thesaurus del Nuovo Soggettario: l'esperienza della Biblioteca centrale giuridica

Giorgia Biasini

La Biblioteca centrale giuridica del Ministero della Giustizia (BCG), referente del Polo giuridico SBN, documenta la produzione bibliografica italiana relativa alle discipline giuridiche fin dal 1880¹, grazie alla normativa sul deposito legale che con la riforma del 2004 e in particolare con il Regolamento attuativo del 2006 ha limitato l'obbligo alle sole pubblicazioni 'attinenti alla materia giuridica'.

Il nucleo originario delle collezioni della Biblioteca deriva dal patrimonio librario che il Ministero del nuovo Regno d'Italia ereditò nel 1861 dalla Grande Cancelleria dell'ex Regno di Sardegna, e che si sviluppò anche grazie ai provvedimenti legislativi del nuovo Stato nazionale. Tra questi, la legge del 1866, che ha consentito di incamerare beni librari appartenuti alle biblioteche delle corporazioni religiose soppresse e, nel 1880², la prima regolamentazione del deposito di pubblicazioni stampate in Italia presso il Ministero della giustizia.

La sede del Ministero, e della sua biblioteca, ha seguito i trasferimenti della capitale, da Torino a Firenze, nel 1864, e a Roma, nel 1871, prima a Palazzo Firenze e poi, dagli anni Trenta, nell'attuale sede ministeriale di via Arenula, nel palazzo progettato dall'architetto Piacentini.

Dal 1996 la Biblioteca Centrale Giuridica (così denominata dal 1938) è stata trasferita presso il Palazzo di Giustizia di piazza Cavour, sede della Corte Suprema di Cassazione, per consentire una più adeguata sistemazione e fruizione del suo ricco patrimonio, che ad

1 De Cesare Isabella, *La Biblioteca centrale giuridica*. In: *Introduzione alla Corte di Cassazione*, a cura di Gianluca Grasso e Lucia Tria, Roma: Corte suprema di cassazione, 2017.

2 Circolare 30 gennaio 1880, in *Raccolta delle principali disposizioni attinenti ai diversi servizi del Ministero*, Vol. 4., a cura di Giuseppe Satta, Roma: Stamperia reale, 1912, 22.

oggi è costituito da quasi 270.000 volumi e 5.360 periodici tra correnti e cessati, oltre a un pregiato fondo antico di circa 3.880 unità.

Queste collezioni rappresentano quindi in modo pressoché esaustivo la produzione bibliografica giuridica italiana e, in base al *Regolamento della Biblioteca*, sono conservate, trattate e messe a disposizione dell'utenza istituzionale (il Ministero della Giustizia e gli uffici giudiziari) e di quella specialistica per esigenze di studio e di ricerca.

L'adesione a SBN ha determinato la scelta di utilizzare il *Soggettario per i Cataloghi delle biblioteche italiane*³ del 1956 e le successive *Liste di aggiornamento*⁴, insieme alla *Classificazione Decimale Dewey*⁵ nelle sue edizioni più aggiornate, come strumenti per l'indicizzazione semantica.

L'invecchiamento terminologico del *Soggettario* era stato particolarmente avvertito nel corso degli anni, costituendo un limite a una coerente attività di soggettazione che riuscisse a rappresentare l'evoluzione del diritto e del suo linguaggio attraverso la produzione bibliografica.

La nascita del *Nuovo Soggettario* e il radicale rinnovamento nella metodologia di indicizzazione e nella costruzione e sviluppo di un vocabolario controllato, ha rappresentato quindi uno spartiacque nell'attività di catalogazione semantica della Biblioteca Centrale Giuridica.

Tra 2009 e 2011, dopo un primo percorso di formazione all'uso del nuovo strumento, è iniziata la revisione dell'archivio locale delle stringhe di soggetto.

L'obiettivo era di 'ripulire' la base dati per renderla più coerente e uniforme, e contestualmente incrementare il nuovo archivio di soggetti secondo le regole e la terminologia del *Nuovo Soggettario* in modo controllato.

L'attività si è svolta in tre fasi:

- analisi della terminologia con la revisione di quella più obsoleta;
- introduzione dei nuovi termini del Thesaurus NS;

3 *Soggettario per i Cataloghi delle biblioteche italiane*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Firenze: Stamperia il cenacolo, 1956.

4 Bibliografia nazionale italiana, *Liste di aggiornamento, 1956-1985*. Firenze: Biblioteca nazionale centrale, 1988.

5 Dewey Melvil, *WebDewey italiana*, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2014.

- riformulazione di alcune stringhe esistenti secondo la sintassi del sistema NS, privilegiando quelle legate a un numero elevato di documenti.

Dato il grande numero di stringhe di soggetto esistenti non è stato possibile procedere a una revisione completa del vecchio archivio (*FI*), che continua a coesistere accanto al nuovo (*FN*).

Il carattere specialistico delle collezioni della BCG e l'eshaustività garantita dal deposito legale hanno consentito di avviare dal 2012 una collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF) per lo sviluppo del *Nuovo Soggettario* attraverso proposte e revisione della terminologia specialistica di area giuridica del Thesaurus⁶.

Per le stesse ragioni nel 2017 la Biblioteca Centrale Giuridica è stata invitata a collaborare anche alla redazione della *Bibliografia Nazionale Italiana* (BNI), limitatamente alle pubblicazioni di alcuni editori specializzati nelle scienze giuridiche. L'indicizzazione semantica di queste notizie costituisce un'ulteriore occasione per lo studio di proposte per la terminologia giuridica del Thesaurus e per la costruzione di soggetti formulati con il *Nuovo soggettario* per incrementare l'archivio Indice SBN.

A ottobre del 2019 infatti, dopo il caricamento offline in Indice dei soggetti e dei relativi legami della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, sono stati riversati in Indice anche soggetti e legami creati e controllati dalla BCG, in base alla nuova gerarchia dei Poli e delle Biblioteche che inviano soggetti in Indice e nel quadro del rafforzamento della catalogazione semantica partecipata⁷ in SBN.

L'integrazione tra l'attività di catalogazione semantica e quella di supporto alla ricerca giuridica, che la BCG svolge attraverso i servizi di formazione, informazione e documentazione dedicati all'utenza istituzionale e specialistica, consente di avere un costante aggiornamento sulle tematiche giuridiche più attuali rappresentate dall'evoluzione normativa, dagli approfondimenti dottrinari o dagli orientamenti della giurisprudenza.

6 La Convenzione del 2012, grazie alla quale la Biblioteca Centrale Giuridica è entrata a far parte degli Enti collaboratori della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, è stata rinnovata nel settembre del 2020, in particolare per implementare la revisione della terminologia giuridica esistente.

7 Atturo Valentina, *Indicizzazione semantica in SBN. Questioni, problemi, nuove sfide*, «JLIS.it», 10, (2019), n. 2, p. 66-86., <<https://www.jlis.it/article/view/12519/11360>>

L'analisi dei documenti da indicizzare e le ricerche effettuate per gli utenti permettono quindi di verificare se il linguaggio utilizzato dagli specialisti del diritto trovi corrispondenza nella terminologia giuridica presente nel vocabolario d'indicizzazione.

Da questo confronto e dal successivo controllo delle fonti e dei cataloghi, per attestarne la garanzia bibliografica ed eventualmente quella normativa, si delinea l'esigenza di introdurre nuovi termini nel Thesaurus, proporre modifiche, integrazioni, nuove relazioni tra termini già presenti che arricchiscano il vocabolario controllato contribuendo così ad effettuare un'indicizzazione semantica più efficace.

Gli aspetti linguistici svolgono un ruolo fondamentale in tutte le attività giuridiche: la produzione normativa, l'applicazione e l'interpretazione giurisprudenziale, l'elaborazione dottrina si esplicano attraverso proposizioni, parole, linguaggio.

Rispetto ad altri linguaggi specialistici, quello giuridico è caratterizzato da una più evidente contaminazione con il linguaggio d'uso comune e con gli altri linguaggi settoriali, necessari per disciplinare e regolare i diversi campi della vita associata.

Il linguaggio giuridico non è un linguaggio tecnico universale, ma espressione dei diversi ordinamenti giuridici, delle diverse epoche storiche e culture. Attraverso la rete di relazioni semantiche del Thesaurus è possibile dar conto dell'evoluzione di un istituto del diritto, dei cambiamenti lessicali e degli equivalenti in altre lingue, in particolare per l'inglese utilizzando il *Library of Congress Subject Headings* (LCSH) e per il francese il *Répertoire d'autorité-matière encyclopédique et alphabétique unifié* (RAMEAU), l'indice di autorità della Bibliothèque National de France.

Nel lessico giuridico si possono individuare tre tipologie di termini⁸: quelli tecnico giuridici in senso stretto (come lo sono tutti quei termini che hanno un uso esclusivo in ambito giuridico e quindi un significato univoco), come 'anatocismo', 'enfiteusi', 'rogatorie'; termini giuridici in senso lato (o d'uso comune ridefiniti), i più interessanti dal punto di vista semantico, come 'attore', 'compromesso', 'prescrizione', perché costruiti attraverso la 'ridefinizione' di un termine d'uso comune che utilizzato in ambito giuridico può cambiare

8 Belvedere Andrea, *Linguaggio giuridico*. In: *Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile. Aggiornamento*, vol. 1., Torino: UTET, 2000, p. 555-567.

anche radicalmente il proprio significato; infine i prassismi o tecnicismi collaterali, utilizzati per lo più per ragioni stilistico-retoriche quindi non utili a definire un concetto del diritto.

Quando un termine viene utilizzato in una legge, diventa automaticamente un termine giuridico, pur non essendo tecnico in senso stretto. Per evitare problemi interpretativi nei testi normativi particolarmente complessi i termini più ricorrenti sono accompagnati da una definizione che ne precisa e chiarifica il significato, soprattutto quando hanno un carattere polisemico nel linguaggio comune⁹.

Come tutti i lessici specialistici anche quello giuridico dovrebbe essere caratterizzato dalla monoreferenzialità o univocità semantica, per cui a un significante corrisponde un solo significato, dalla precisione, cioè dalla capacità di un termine di riferirsi al concetto che deve significare in modo immediato, e dalla chiarezza¹⁰.

Queste caratteristiche però spesso mancano nel linguaggio dei testi giuridici, considerati piuttosto oscuri, ambigui, contraddittori, tali da richiedere una complessa attività di interpretazione linguistica da parte dei giudici in fase applicativa, anche se una certa vaghezza viene considerata insopprimibile per adattare l'ordinamento agli inevitabili cambiamenti sociali senza ricorrere a variazioni continue nella legislazione vigente.

Effettuare l'indicizzazione semantica di testi giuridici implica quindi un controllo accurato sui significati dei termini e sulle diverse regole d'uso nell'ambito specifico del diritto. L'impiego di un vocabolario controllato e costantemente aggiornato come il Thesaurus, con le sue reti gerarchiche e relazionali in grado di specificare i concetti e limitare le ambiguità lessicali, permette di mediare tra le esigenze di precisione specialistica e la flessibilità propria di uno strumento multidisciplinare.

Per tornare agli esempi di termini di uso comune ridefiniti nel linguaggio giuridico vediamo come sono stati risolti nel Thesaurus: nel caso del termine 'Attore' troveremo il significato giuridico al singolare, e quello d'uso comune, che appartiene alla macrocategoria 'Agenti' e alla categoria 'Persone e gruppi', al plurale.

9 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Circolare 2 maggio 2001, n. 10888: *Guida alla redazione dei testi normativi*, <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/05/03/001A4875/sg>>.

10 Jacometti Valentina, *Lingua del diritto e linguaggi specialistici*. In: *Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile. Aggiornamento*, vol. 8., Torino: UTET, 2013, p. 321.

L'istituto giuridico della 'Prescrizione' è rappresentato da questo termine, mentre per il significato in ambito medico il termine preferito è 'Ricette mediche' con rinvio da 'Prescrizioni <ricette mediche>'.
</p>
</div>
<div data-bbox="90 206 915 250" data-label="Text">
<p>Al termine 'Compromesso' è preferito nel Thesaurus 'Contratti preliminari', a cui rinvia la forma plurale 'Compromessi'.

Giorgia Biasini

Biblioteca Centrale Giuridica - Ministero della Giustizia

giorgia.biasini@giustizia.it